

KA2 – Strategic Partnerships - Project Number 2014-1-ES01-KA201-004830

Guiding Cities

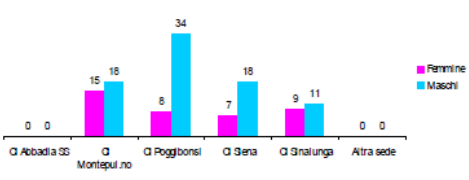
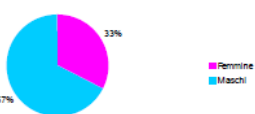
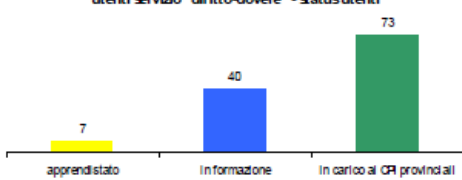
Nell'ambito del progetto Guiding Cities stiamo raccogliendo pratiche di orientamento che riguardano la prevenzione della dispersione scolastica. Ti chiediamo di condividere con noi le pratiche di successo nel tuo contesto. Le buone pratiche selezionate saranno pubblicate e incluse nella piattaforma online di Guiding Cities (www.guidingcities.eu)

Grazie per la collaborazione!

**FORMULARIO PER LA RACCOLTA DELLE PRATICHE DI ORIENTAMENTO
NELL'AMBITO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA (ESL¹)**

INFORMAZIONI SULL'AUTORE(I) DI QUESTO ARTICOLO	IPPOLITA LORUSSO
*Nome e Cognome	
*Ente di appartenenza	METRICA SOCIETA' COOPERATIVA DI SIENA
*Indirizzo email	formazione@metrica.toscana.it
INFORMAZIONI SUL PROGETTO/PRATICA	Progetto MENToring Tutoring e ORientamento per l'Empowerment - MEN.T.OR.E.
*Titolo del Progetto/Pratica	
* Il Progetto è stato finanziato da:	Provincia di Siena con il concorso finanziario dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana e della Regione Toscana
* Nome e paese del soggetto Promotore:	Ente: EuroBIC Toscana Sud di Poggibonsi ITALIA
Partner(s) e paesi coinvolti (se applicabile): (in caso di progetto internazionale)	- Metrica Società Cooperativa di Siena - La Sfinge Srl di Chiusi
* Tipologia di Ente erogatore	Pubblico_ Privato <input checked="" type="checkbox"/> Pubblico/Privato ___
* Area e livello	Urbana ___ Rurale _ Locale <input checked="" type="checkbox"/> /Regionale_/Nazionale_/Europeo_
* Contesto e motivazioni del progetto – riferimenti normativi, obblighi, competenze e quadro istituzionale (min. 500 - max. 1000 caratteri)	Il progetto costituisce una risposta di carattere sperimentale, il <i>mentoring</i> , al complesso fenomeno dell'abbandono scolastico, sinergica con i percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per drop-out programmati ed erogati nel territorio provinciale. Si tratta di intervenire pertanto con adolescenti quasi sempre in possesso di un curriculum scolastico irregolare e a rischio di fallimento anche nel percorso formativo professionalizzante cui hanno aderito una volta abbandonata la scuola, spesso per il ripresentarsi di situazioni di difficoltà che impediscono agli studenti di esprimere al meglio le proprie attitudini e potenzialità. Attualmente figurano in carico ai Centri per l'Impiego territoriali 120 adolescenti con caratteristiche e territorio di riferimento descritti nei grafici sottostanti.

Guiding Cities

	<p>utenti servizio "diritto-dovere" - distribuzione utenti nel territorio</p>  <table border="1"> <caption>utenti servizio "diritto-dovere" - distribuzione utenti nel territorio</caption> <thead> <tr> <th>Località</th> <th>Femmine</th> <th>Maschi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Abbadia SS</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Montepulciano</td> <td>15</td> <td>18</td> </tr> <tr> <td>Poggibonsi</td> <td>8</td> <td>34</td> </tr> <tr> <td>Gera</td> <td>7</td> <td>18</td> </tr> <tr> <td>Chiusa Lunga</td> <td>9</td> <td>11</td> </tr> <tr> <td>Altra sede</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table> <p>utenti servizio "diritto-dovere" - genere utenti</p>  <table border="1"> <caption>utenti servizio "diritto-dovere" - genere utenti</caption> <thead> <tr> <th>Genere</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Maschi</td> <td>67%</td> </tr> <tr> <td>Femmine</td> <td>33%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Fonte: Provincia di Siena - anagrafe del diritto dovere</p> <hr/> <p>utenti servizio "diritto-dovere" - status utenti</p>  <table border="1"> <caption>utenti servizio "diritto-dovere" - status utenti</caption> <thead> <tr> <th>Status</th> <th>Numero</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>apprendistato</td> <td>7</td> </tr> <tr> <td>informazione</td> <td>40</td> </tr> <tr> <td>In carico ai CPI provinciali</td> <td>73</td> </tr> </tbody> </table> <p>Fonte: Provincia di Siena - anagrafe del diritto dovere</p> <p>Ne deriva la necessità di organizzare, attraverso il metodo del <i>mentoring</i>, un'azione incisiva complementare alla "seconda opportunità" costituita dal sistema IeFP regionale, affinché i fattori sopra indicati possano vedere i loro effetti contenuti e affrontati efficacemente. In particolare in presenza di percorsi formativi di durata biennale e con ambiziosi obiettivi di apprendimento, che registravano tassi di abbandono piuttosto elevati già nel modello "anno professionalizzante".</p> <p>Nel caso specifico della provincia di Siena si tratta di offrire pertanto un servizio complementare allo svolgimento delle azioni formative relative al "biennio professionalizzante" IeFP.</p>	Località	Femmine	Maschi	Abbadia SS	0	0	Montepulciano	15	18	Poggibonsi	8	34	Gera	7	18	Chiusa Lunga	9	11	Altra sede	0	0	Genere	Percentuale	Maschi	67%	Femmine	33%	Status	Numero	apprendistato	7	informazione	40	In carico ai CPI provinciali	73
Località	Femmine	Maschi																																		
Abbadia SS	0	0																																		
Montepulciano	15	18																																		
Poggibonsi	8	34																																		
Gera	7	18																																		
Chiusa Lunga	9	11																																		
Altra sede	0	0																																		
Genere	Percentuale																																			
Maschi	67%																																			
Femmine	33%																																			
Status	Numero																																			
apprendistato	7																																			
informazione	40																																			
In carico ai CPI provinciali	73																																			
<p>* Obiettivi del progetto (max. 250 caratteri)</p>	<p>- mettere a punto, per situazioni di disagio di minori in carico ai CPI territoriali, un progetto socio- educativo di intervento individualizzato, che consenta al ragazzo di fruire di azioni (di mentoring) di prevenzione e/o riduzione del disagio, di sostegno formativo e della possibilità dell'instaurarsi di relazioni significative con un mentor;</p> <p>- diffondere metodologie innovative nel sistema formativo integrato, fra gli operatori della scuola, della formazione professionale e dei servizi al lavoro;</p>																																			
<p>* Target di riferimento</p>	<p>Studenti __ giovani drop out (ESL) X Genitori __ Orientatori X Docenti __ ONG (Organizzazioni Non Governative) __</p>																																			
<p>* Descrizione del target di riferimento (max. 250 caratteri)</p>	<p>Giovani dropout usciti dalla scuola prima e dopo l'assolvimento dell'obbligo di istruzione appartenenti a</p>																																			

Guiding Cities

	<p>uno delle seguenti categoria: <i>iscritti ai percorsi biennali di istruzione e formazione professionale per drop-out, iscritti ai percorsi di messa a livello o minori in uscita dal diritto-dovere di istruzione e formazione per i quali si è individuata una attitudine e un interesse per uno specifico campo professionale.</i></p>
<p>Risorse coinvolte (selezione, valutazione, formazione, sviluppo)</p>	<p>Lo Staff di progetto rappresenta uno dei punti di forza dello stesso costituito da figure professionali "apicali" nei rispettivi ambiti di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tutor del diritto dovere che operano da quasi un decennio nei CPI territoriali della Provincia di Siena - gli educatori - lo staff di consulenti della Scuola di Mentoring di Firenze - i direttori e i coordinatori di alcune delle più importanti agenzie del territorio che da sempre hanno operato nell'ambito dei servizi di orientamento e formativi per drop out nel territorio di riferimento.
<p>* Approccio metodologico, attività realizzate (min. 500 - max. 1000 caratteri)</p>	<p>L'azione di mentoring prevede che i mentor, in un rapporto one to one, instaurino una relazione di fiducia con i mentee, supportandoli nella tenuta delle scelte formative, nel percorso di professionalizzazione nel raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e nell'affrontare delle difficoltà e nella risoluzione dei conflitti.</p> <p>I percorsi sono fortemente personalizzati, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili, quali giovani stranieri, attraverso lo specifico intervento dei mediatori culturali, e disabili, con il supporto di specialisti</p> <p>Il progetto prevede le seguenti attività caratterizzanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione educatori e mentor "potenziali" - Percorsi di mentoring per utente - Attività di consulenza <i>blended</i> di supervisione, monitoraggio e follow-up dei mentor <p>Il progetto integra i servizi dei Centri per l'Impiego per i drop-out ovvero gli interventi dei tutor del diritto-dovere di istruzione e formazione degli orientatori che vengono valorizzati in questo progetto, dopo un adeguato aggiornamento, come mentor nell'ambito dei percorsi formativi IeFP, in special modo nelle fasi di avvio dei corsi biennali.</p>
<p>* Risultati ed impatto sulla base dei dati di valutazione interna/esterna, soddisfazione dei beneficiari, impatto delle pratiche didattiche a livello individuale e istituzionale (min. 500 - max. 1000 caratteri)</p>	<p>Nell'immediato il ricorso al mentoring nell'ambito dei percorsi biennali professionalizzanti per drop out dovrebbe consolidare la riduzione del numero degli adolescenti "in carico" ai CPI territoriali, liberando risorse per azioni a carattere preventivo finalizzate alla riduzione della dispersione scolastica. Il modello di intervento migliora la qualità dei dispositivi formativi relativi al biennio professionalizzante dell'IeFP permettendo alle agenzie formative che vi operano di utilizzare il mentoring quale sviluppo delle azioni di tutoring d'aula e di tutoring di stage.</p>

Guiding Cities

<p>* Conclusioni, valutazioni sull'esperienza in termini di apprendimento e benefici (max. 250 characters)</p>	<p>I destinatari degli interventi hanno migliorato la tenuta rispetto al percorso formativo (ridotti abbandoni, frequenza più assidua), acquisendo maggiore autostima e consapevolezza e in generale capacità meta cognitive rispetto agli apprendimenti del percorso professionalizzante. Il risultati finali del progetto non sono ancora completamente disponibili.</p>
<p>* Indicazioni per ulteriori sviluppi/trasferibilità, replicabilità della pratica (max. 250 caratteri)</p>	<p>L'investimento che il progetto fa sui tutor del diritto-dovere e gli orientatori e sui tutor aziendali e/o esperti formatori dei percorsi IeFP, affidando loro il ruolo di mentore, attraverso il percorso di aggiornamento e supervisione, garantisce l'auspicata continuità e stabilità, dovuta alla persistenza di tali figure nei sistemi dell'impiego e del lavoro. Ricordiamo al riguardo che il mentoring specie in ambito scolastico, si è diffuso in Italia quale azioni di tipo volontaristico, sulla scorta dell'esperienza statunitense. Il progetto ha fruito dell'assistenza tecnica del gruppo di lavoro che fa capo alla Scuola Italiana di Mentoring, proprio con la finalità di trasferirlo in altri contesti, sempre in Regione Toscana.</p>
<p>* Tipologia di intervento sui ESL (Giovani che abbandonano precocemente gli studi) Selezionare, se nel caso, anche più di 1 tipologia.</p>	<p>Azioni di prevenzione X Azioni dirette di intervento X Misure di recupero X</p>
<p>* Riferimenti web (url sito internet, presenza sui social media)</p>	<p>www.metricatoscana.it/moodle (Sistema MOODLE) http://www.scuoladimentoring.it/e-mentoring (Sistema di knowledge management)</p>
<p>* Indicatori e criteri sulla base dei quali la buona pratica è implementabile (selezionare quelli ritenuti rilevanti, vedi dettagli nella pagina seguente)</p>	<p>Azione di sistemaⁱⁱ X Accessibilitàⁱⁱⁱ __ Modalità di offerta dei servizi ^{iv} X Tipologie di azioni e bisogni ^v __ Obiettivi ed esigenze ^{vi} __ Competenze e abilità degli operatori di orientamento ^{vii} X Framework comune e standard di qualità ^{viii} __ Valutazione dei risultati e del livello di efficacia ^{ix} __</p>
<p>* Motivazioni che portano a ritenere questo progetto/pratica un esempio di buona pratica (min. 500 - max. 1000 caratteri)</p>	<p>Nell'immediato il ricorso al mentoring nell'ambito dei percorsi biennali professionalizzanti per drop out dovrebbe consolidare la riduzione del numero degli adolescenti "in carico" ai CPI territoriali, liberando risorse (in termini di tempo disponibile per i tutor del diritto - dovere) per azioni a carattere preventivo finalizzate alla riduzione della dispersione scolastica. Si prevede inoltre che il modello di intervento possa migliorare la qualità dei dispositivi formativi relativi al biennio professionalizzante dell'IeFP permettendo alle agenzie formative che vi operano di utilizzare il mentoring quale sviluppo delle azioni di tutoring d'aula e di tutoring di stage.</p>

Guiding Cities

<p>Bibliografia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Amodeo A.L., Bacchini D., (2002), <i>Correlati psicologici dell'insuccesso scolastico e del rifiuto sociale. Età evolutiva</i> 71, 57-65 - Bandura A., (1997), <i>Self- efficacy: The exercise of control</i>, Freeman, New York (trad. It. Autoefficacia, Erikson, Trento 2000) - Borca G., Cattelino E., Bonino S., (2002), <i>School failure and school dissatisfaction in adolescence/ Insuccesso e insoddisfazione scolastica in adolescenza. Età evolutiva</i>, 71, 67-74 - Caprara G.V., Gerbino M., (2002), <i>Determinanti personali del fallimento scolastico: correlati, antecedenti e conseguenze della bocciatura. Età evolutiva</i>, 73, 18-31 - D'Alessio M., Laghi F., Giacalone V., (2010), <i>Mentoring e scuola. Teorie, modelli e metodologie di intervento a contrasto della dispersione scolastica</i>, HOEPLI - Felice A., Delai N., De Vincentis M., Iraldo A.R., (2004), <i>Guida al Mentoring: istruzioni per l'uso. Ministero del lavoro e delle politiche sociali.</i> - Felice A., Tagliavini A., (2004), <i>CAMEO: Comparazione ed analisi del Mentoring in Europa</i>, Milano, Franco Angeli - Ferrazano M., Cecati I., (2004), Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, <i>Indagine campionaria sulla dispersione scolastica, scuole statali elementari e medie anno scolastico 2002 - 2003, SISTAN</i> (Sistema Statistico Nazionale) - Gelli B.R., Mannarini T., (1999), <i>Il Mentoring uno strumento contro la dispersione scolastica</i>. Carrocci, Roma. - Giacalone V., (2004), <i>"Il Mentoring nei percorsi di accompagnamento e mediazione sociale di giovani e di detenuti"</i>, Convegno Nazionale ISFOL in Roma 17 dicembre 2004. - Giacalone V., (2005) , <i>Un approccio non formale alle difficoltà scolastiche</i> (Tratto da <i>L'accompagnamento per contrastare la dispersione Universitaria. Mentoring e Tutoring a sostegno per gli studenti</i>). Libri del Fondo Sociale Europeo Ois Isfol. - M.I.U.R., (2004), <i>Indagine Campionaria sulla dispersione nelle scuole statali, anno scolastico 2010-2011</i>, Direzione Generale Studi e Programmazione Servizio Statistico 1. Manuale d'uso del programma Mentoring USA/Italia (2005). - Menesini E., Tani F., (2001), <i>Contesto familiare e malessere evolutivo in soggetti di età scolare. Psicologia clinica dello sviluppo</i>,5, 451- 465 - Morrow G., (1986), <i>Standardizing practice in the analysis of school drop-outs. In Natriello G., (a cura di), School Drop-outs. Pattern and Policies</i>. Teachers College Press, New York, pp.38-51 - Perchiazzi M., (2009), <i>Apprendere il Mentoring</i>.
---------------------	---

KA2 – Strategic Partnerships - Project Number 2014-1-ES01-KA201-004830

Guiding Cities

	<p><i>Manuale operativo per la formazione dei Mentor</i>, Edizioni Transeuropa.</p> <p>- Perchiazzi M., (2010), <i>Telemaco e il Manager. Strumenti per il Mentoring nelle organizzazioni</i>, Edizioni Transeuropa</p> <p>- Sempio O.L., Confalonieri E., Scaratti G., (1999), <i>L'abbandono scolastico: aspetti culturali, cognitivi, affettivi</i>. Raffaello Cortina, Milano.</p>
--	--

Si prega di allegare ogni documento ritenuto rilevante: foto, grafici, tabelle, brochure, etc.

Note:

* Campi obbligatori

i

Glossario:

Early school leaving – Giovani in età compresa tra 18-24 anni che non dispongono di titolo di studio o qualifica superiore a quello ottenuto a conclusione del primo ciclo di istruzione e non attualmente in formazione .

ii

Azione di sistema – Un sistema di orientamento integrato e coordinato a livello nazionale, regionale e locale allo scopo di articolare e potenziare in modo efficace i servizi e le risorse di orientamento che rispondono alle esigenze orientative dei cittadini durante tutto l'arco della vita. Presenza di specifiche strategie, piani e partnership per il contrasto alla dispersione scolastica.

iii

Accessibilità – Tutti i cittadini hanno il diritto di accesso ai servizi di orientamento durante tutto l'arco della vita. I servizi devono a questo scopo essere in grado di garantire la conoscenza di tali servizi e la loro visibilità.

iv

Modalità di offerta dei servizi – Una combinazione di diverse modalità di offerta delle attività di orientamento determina il livello di accessibilità dei servizi e risorse di orientamento disponibili e la capacità di rispondere a un'ampia gamma di specificità e esigenze nella lotta alla dispersione scolastica.

v

Tipologie di azioni e bisogni – La diponibilità di servizi e risorse di orientamento rappresenta uno strumento in grado di agire sulla motivazione e sul livello di coinvolgimento negli studi e nella formazione durante tutto l'arco della vita. Guidance services and resources are very valuable in motivating people and keeping them engaged in education and lifelong learning. Azioni di prevenzione, Azioni dirette di intervento e Misure di recupero sono azioni chiave nei programmi di contrasto alla dispersione scolastica

vi

Obiettivi ed esigenze – L'orientamento è considerato un obiettivo generale e un principio che guida il processo educativo nel supportare le persone nella gestione efficace dei meccanismi di scelta e nell'assunzione di responsabilità del proprio processo di crescita e sviluppo. Tale supporto è provato essere fattore di facilitazione nella lotta alla dispersione scolastica

vii

Competenze e abilità degli operatori di orientamento – Le abilità, la formazione e le caratteristiche personali dei professionisti che si occupano di orientamento sono fattori chiave di un efficace sistema di orientamento. Particolare attenzione deve essere posta sulla gestione di tali fattori nei professionisti coinvolti in attività di lotta alla dispersione scolastica..

viii

Framework comune e standard di qualità – Condivisione di un insieme di principi comuni, linee guida, criteri e strumenti per sviluppare e garantire standard di qualità nell'offerta di servizi di orientamento, con riferimento particolare a quelli mirati a ridurre la dispersione.

ix

Valutazione dei risultati e del livello di efficacia – Pianificare, gestire, valutare e garantire un miglioramento continuo per i sistemi/servizi di orientamento. Dati e valutazioni di politiche di orientamento poste in atto nella lotta contro la dispersione.